

Piano Formativo Anticorruzione

Piano Formativo Anticorruzione

Indice

1 . Obiettivi del Piano della Formazione sull'Anticorruzione	Pag. 2
1.2 Ambito di Applicazione	Pag . 2
2 . Quadro Normativo	Pag . 3
3 . Individuazione dei soggetti target della formazione: Il responsabile, il referente e i dipendenti in posizioni a rischio	Pag . 6
4 . Individuazione delle posizioni a rischio e predisposizione delle metodo- logie e degli argomenti della formazione.	Pag . 8
5 . I crediti minimi della formazione l'individuazione dei docenti	Pag . 9
5.1.La rotazione dei dirigenti e funzionari e la formazione	Pag . 10
5.2.Fomazione di base per i nuovi assunti	Pag . 11
6. 11 calendario della formazione.	Pag . 13
7 . T risultati attesi	Pag . 13
8. Il monitoraggio dell'attività formativa.	Pag . 14

Allegati:

- I . Scheda Modulo Formativo;
- II. Scheda Valutazione Formazione;

Allegato "A"

Piano Formativo Anticorruzione.

1. Gli Obiettivi del Piano della Formazione sull'Anticorruzione.

La Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" obbliga l'Ente a dotarsi di un piano triennale della prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno, con l'obiettivo di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione ai rischio di corruzione, lo stesso piano stabilisce gli interventi in seno all'organizzazione volti a ridurre o eliminare detto rischio, tra gli interventi importanti si annovera quello di formare i dipendenti nella funzione ritenuta "rischiosa", approfondendo norme di diritto civile, penale ed amministrativo. In tal senso il programma di formazione ha come obiettivo principale quello di portare a conoscenza dei partecipanti delle modifiche normative introdotte con la Legge 190/2012, nonché il recepimento da parte del Comune attraverso il Piano Anticorruzione, con il fine ultimo di prevenire e ridurre il fenomeno corruttivo.

Obiettivo del piano è quello di fornire gli strumenti mediante i quali, i partecipanti alla formazione acquisiscano la capacità di assolvere alla propria funzione mettendo in pratica le disposizioni normative stabilite nel Piano Anticorruzione.

Infine si propone di formare i partecipanti nell'identificazione di situazioni, che pur non essendo state inserite nel Piano Anticorruzione, vengano riconosciute e affrontate con le giuste precauzioni, allo scopo di salvaguardare la funzione pubblica da eventi delittuosi.

1.2 Ambito di Applicazione.

Il presente piano della formazione della legge anticorruzione si applica a tutti i dipendenti del comune siano essi di ruolo o a tempo determinato, o qualsiasi altro tipo di contratto previsto dalle norme in materia di assunzione alle dipenderne di un'amministrazione pubblica.

Per quanto concerne i rapporti tra l'Ente e le società partecipate, queste ultime possono dotarsi di un proprio piano della formazione sull'Anticorruzione nel rispetto degli standard formativi del presente piano (Crediti minimi, Funzioni maggiormente a rischio, tipo di formazione, ecc...). Tale prescrizione risponde all'esigenza di avere rapporti il più omogenei possibili tra l'Ente e dette società. Nel rispetto delle norme vigenti è possibile che l'operatore identificato come referente all'interno di dette società, possa partecipare alle attività previste nel presente piano formativo, con i costi della formazione a carico del bilancio della propria società.

2. Quadro normativo Piano Formazione Anticorruzione.

La recente introduzione nell'ordinamento italiano della Legge 190 del 13 novembre 2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", in vigore dal 28/11/2012, è l'ultimo in ordine cronologico dei provvedimenti legislativi volti ad arginare il fenomeno corruttivo nelle amministrazioni pubbliche.

Essa opera in una materia particolarmente complessa, atteso che il fenomeno corruttivo non può essere circoscritto solo ad alcune aree della funzione amministrativa; che alcune

diffusi con l'introduzione, in ossequio al principio di trasparenza, di nuovi strumenti di controllo dell'attività amministrativa, in aggiunta a quelli delineati nel D. Lgs. 150/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, secondo cui:

"l'accesso totale, anche attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguitamento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti allo scopo di favorirne forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità".

In sintesi, la "Legge Anticorruzione" agendo su più ambiti, civile, penale e amministrativo, appare un provvedimento complesso, la cui applicazione presenta problemi di tipo pratico ed è per questo motivo che la stessa previsione di legge all'art. 1, comma 8, configura la necessità di individuare dei soggetti che svolgono "attività o funzioni rischiose" al fine di fornire loro gli strumenti in grado di porre in essere le misure previste dal Piano Anticorruzione adottato dall'Ente nel rispetto degli standard stabiliti dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

3. Individuazione dei soggetti target della formazione: Il responsabile, il referente e i dipendenti in posizioni a rischio.

I soggetti protagonisti della formazione:

Il responsabile della prevenzione della corruzione (individuato ai sensi del comma 7 legge 190/2012).

È necessario soddisfare gli obblighi di informazione e formazione nei confronti del responsabile (comma 9 lettera c legge 190D012) in quanto soggetto incaricato al monitoraggio e funzionamento ottimale del piano. La formazione deve essere mirata alle sue attività di predisposizione del piano anticorruzione, al monitoraggio costante dei procedimenti nel rispetto dei termini di legge e all'adozione di adeguati meccanismi di prevenzione e contrasto di condotte irregolari.

La figura del referente del piano anticorruzione è strategica ai fini del funzionamento del piano.

Tali figure fanno da tramite fra l'ufficio di riferimento e il responsabile del piano anticorruzione e svolgono un'attività di controllo su comportamenti e condotte che presentano una criticità sul piano della corruzione. A tal fine è necessaria una loro formazione specifica in materia di etica, legalità, codici di comportamento e individuazione dei rischi, ecc.

Oltre al loro coinvolgimento nel piano formativo come protagonisti delle formazione, i referenti hanno il compito di individuare i soggetti da formare, le eventuali carenze sul piano dell'informazione e sugli ulteriori provvedimenti che possono essere presi per la prevenzione attiva della corruzione.

Il piano di formazione garantisce che i referenti possano avere gli strumenti per svolgere il ruolo di promotori della corretta gestione dei procedimenti e dei principi etici e comportamentali delle attività del lavoratore nel settore pubblico.

La formazione mirata allo sviluppo delle competenze del referente deve inoltre

- La trasparenza nella legge anticorruzione;
- Il ruolo del sito web dell'ente pubblico (contenuti obbligatori del sito, accessibilità esterna);
- La trasparenza in ambito delle procedure nella Pubblica Amministrazione.

- Conoscenze dei reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione di cui agli articoli 314 e seguenti C.P. come modificati dalla legge 19012012 con particolare riferimento al 346ibis.

Le metodologie della formazione saranno coerenti agli argomenti approfonditi e quindi si dividono in teoriche per quanto concerne gli aspetti informativi e di aggiornamento in materia normativa, e pratiche per gli aspetti che richiedono approcci attivi da parte dei discenti o utilizzo di strumenti tecnologici di recente adozione.

Inoltre sarà approfondita la casistica in materia di anticorruzione, con l'utilizzo di simulazioni d'aula e discussioni di casi.

5. I crediti minimi della formazione I'individuazione dei docenti

Col fine di fornire a tutti coloro che svolgono attività a rischio, così come identificate nel Piano anticorruzione, una formazione di qualità, l'attività formativa è organizzata in moduli formativi, a ciascuno dei quali è stato dato un peso formativo espresso in Crediti formativi. Ciascun partecipante a sua volta deve possedere un numero minimo di crediti formativi per anno, con il duplice intento da una parte di assicurare un'alta applicazione del Piano Anticorruzione, dall'altra quella di mantenere uno alto standard formativo.

Nel rispetto dello spirito del Piano Anticorruutivo e della normativa vigente, tra le quali quella sugli appalti si provvederà a soddisfare la richiesta formativa attraverso procedure selettive, nel rispetto del Codice degli Appalti di cui ai D. Lgs. 163/2006, dei più idonei Enti di formazione o docenti, che a loro volta adottino le metodologie che sono state indicate come conformi allo scopo.

5.1 La rotazione dei dirigenti e funzionari e la formazione.

La normativa in materia di anticorruzione stabilisce la rotazione dei posti la cui responsabilità ha un più elevato rischio corruttivo (Art. 1, co. 10, lett. b) d'intesa con i dirigenti competenti. Questa misura determina la necessità di attuare delle azioni formative in seno a quei dirigenti e funzionari, che ritrovandosi a coprire funzioni o esercitare responsabilità diverse, debbano possedere conoscenze specifiche nel nuovo incarico ricoperto. Tali interventi formativi prevederanno un incremento dei crediti formativi nella misura del 20% rispetto ai crediti minimi delle posizioni non soggette a rotazione.

5.2 Formazione di base per i nuovi assunti.

Il piano della formazione prevede che le figure professionali di nuovo ingresso in ruoli ritenuti a rischio corruzione, secondo quanto stabilito, nel piano Anticorruzione elaborato dall'Ente, debbano avere un livello minimo di conoscenze così come previsto nel capitolo

Il calendario Triennale

ANNO	MICRO ARGOMENTO	PROGETTO FORMATIVO
2013	Il provvedimento anticorruzione,	Aspetti tecnici e pratici nella legge 190/2012
	Anticorruzione e codice di comportamento nella P.A.	
	Codice etico e promozione della legalità nella Pubblica Amministrazione	
	Compiti e responsabilità dei referenti anticorruzione	
	Anticorruzione: incarichi "a rischio".	Individuazione ed approfondimento delle figure e dei ruoli maggiormente esposti al rischio corruzione
	Legge 190/2012 con particolare riferimento ai 346/bis	Il diritto penale nella nuova Legge Anticorruzione
	Il ruolo del sito web dell'ente pubblico	
	La trasparenza in ambito delle procedure nella Pubblica Amministrazione	
	Il ruolo del sito web dell'ente pubblico	Contenuti obbligatori del sito, accessibilità esterna)
2014	La trasparenza nella legge anticorruzione Aggiornamenti 2014	
2015	La legge Anticorruzione: le novità 2015	

7. Risultati attesi

Il piano formativo ponendosi come obiettivo quello di formare i dipendenti che svolgono

SCHEDA MODULO FORMATIVO

ALLEGATO I

Scheda Valutazione Formativa	
Progetto Formativo	
Obiettivo formativo	
Contenuto formazione	
Tecniche/Strumenti utilizzati	
Docenti	
Materiale didattico	

Personale coinvolto:

Responsabile	Referenti	Dipendenti in posizioni di rischio

Caratteristiche intervento formativo:

Durata iniziativa	Ore: Giorni:
Sede corso formativo:	
Personale coinvolto	N:
Crediti formativi	N:

Piano Formativo Anticorruzione

14. Se si quale?	